



Morado, il colore della trascendenza

In ricordo di Proceso Sanchez Ortega

Cinque anni or sono ero a Tulancingo, in Messico, città natale di Proceso Sanchez Ortega, uno dei più grandi omeopati di sempre. Accompagnavo il mio amico e collega Renzo Galassi in uno dei suoi numerosi viaggi studio per apprendere l'arte omeopatica direttamente dal suo Maestro. Un giorno il Professor Ortega ci portò a visitare il laboratorio omeopatico dove si producevano i rimedi secondo il metodo classico e rigoroso codificato da Hahnemann. L'occasione era triste perché il piccolo laboratorio era stato da poco inondato da una marea d'acqua portata da un uragano. Entrando nelle stanze con attenzione e curiosità notai la moquette che rivestiva il pavimento che era di un intenso colore viola.

Professore, il pavimento di colore viola! - esclamai, notevolmente stupefatto dall'audacia della scelta - *il colore chi io amo!*

Il Professor Ortega mi disse che morado era anche il suo colore preferito, e sorrise, cosa non comune. Sempre quell'estate riuscii un'altra volta a farlo sorridere, facendo un po' il giullare, suggerendogli che quando sorrideva era più bello, e riuscii anche a fotografarlo in quello stato di grazia: il risultato è proprio la foto ospitata in questa pagina. Questo ricordo mi è tornato alla mente quando ho saputo della sua scomparsa, il 16 Ottobre scorso.

Ho avuto la fortuna di avere il Professor Ortega come insegnante per tre anni, qui in Italia. Ho apprezzato e studiato a fondo i suoi insegnamenti, non l'ho seguito nel suo paese come invece hanno fatto molti altri colleghi, quella visita fu occasionale e l'unica, né ho seguito rigorosamente i suoi

La consapevolezza della trascendenza ci inserisce in una dimensione nella quale non trova spazio il materialismo ed il Medico è cosciente del ruolo che gli spetta ed umilmente lo persegue.

Allora il viola non ci porta l'idea del lutto, quanto un'atmosfera di eternità ed è il nostro omaggio a questo piccolo grande uomo che ha dedicato tutte le sue energie all'evoluzione dell'Omeopatia, medicina della trascendenza.

insegnamenti, più incline ad un approccio terapeutico differente pur sempre nell'ambito della Omeopatia classica. Quello che però non ho mai dimenticato e che ho maggiormente utilizzato è stato il ricordo di Lui come persona ed ho profondamente introiettato la sua lezione di coerenza e rigorosità. Il concetto fondamentale del suo insegnamento, secondo la mia sensibilità, è tutto nella parola *trascendenza*, che sempre amava ripetere e che è stato anche il centro del suo insegnamento. Il Miasma, cioè la malattia cronica, l'energia che nelle sua triplice manifestazione altera la dinamica dell'esistenza di ognuno di noi, la inibisce e la deforma fino a distruggerla, è ereditario e trascendente. E' questa la lezione che meglio esprime l'esistenza come un continuum che precede ed oltrepassa la vita che stiamo vivendo, che meglio ci fa capire come siamo inseriti in una dimensione che non ha pause, che non inizia e non termina in questo momento attuale e di cui dobbiamo al

meglio assecondare la direzione. La consapevolezza della trascendenza ci inserisce in una dimensione nella quale non trova spazio il materialismo ed il Medico è cosciente del ruolo che gli spetta ed umilmente lo persegue. Allora il viola non ci porta l'idea del lutto, quanto un'atmosfera di eternità e rappresenta al meglio il nostro omaggio a questo piccolo grande uomo che ha dedicato tutte le sue energie all'evoluzione dell'Omeopatia, medicina della trascendenza.

Anche questo numero si presenta molto ricco. Vi trovate all'interno la seconda parte delle cactacee a cura di Massimo Mangialavori, una magistrale lezione di Materia Medica applicata di Gustavo Krichesky, la parte veterinaria sempre ricca ed interessante, e nuove rubriche. Trovate inoltre allegato il numero zero di un opuscolo per Pazienti che vedrà la sua definitiva nascita nei primi mesi del 2006. E' l'iniziativa della FIAMO per costruire un contatto utile e continuato con i Pazienti omeopatici tramite il loro Medico. Leggetelo, apprezzatelo, suggerite miglioramenti, contribuite alla diffusione, perché è necessario che i nostri Pazienti siano a conoscenza di ciò che accade, che abbiano gli strumenti per difendersi dalle aggressioni che continuamente subisce l'Omeopatia e di riflesso la loro scelta terapeutica. Ogni omeopata può richiedere l'opuscolo nella quantità che desidera, ad un prezzo irrisorio e distribuirlo ai suoi Pazienti. Loro sono il nostro esercito, fedele e coraggioso, sarebbe un peccato non tenerne conto.

■